

LINK: http://www.lettera43.it/firme/iran-parte-la-corsa-all-oro-che-occasione-per-l-italia_43675225346.htm

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [ACCETTA](#)

PARIGI SOTTO ATTACCO | GUERRA IN SIRIA | EMERGENZA MIGRANTI | DIRITTI GAY E TRANS

Home » firme » Iran, parte la corsa all'oro: che occasione per l'Italia



ANALISI

Iran, parte la corsa all'oro: che occasione per l'Italia

Attesa febbrile per la fine delle sanzioni. Roma si muove. I settori focali? Automotive, rinnovabili, costruzioni e apparecchiature medicali.

di **Andrea Vento** | 30 Novembre 2015



(© *Imagoeconomica*) Il vice ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda.

Le missioni delle istituzioni e delle aziende italiane in Iran si moltiplicheranno nel corso del 2016.

È il pensiero del viceministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, che pone sul piatto anche 5 miliardi di garanzie Sace per i business che dovessero scaturire in questi mesi.

Calenda è in questi giorni a Teheran alla guida di una

delegazione economica composta da 370 partecipanti, 181 aziende, 12 istituti di credito, 22 associazioni imprenditoriali, accompagnato anche dai vertici di Confindustria, Ice, Sace e ambasciata d'Italia.

QUATTRO SETTORI FOCALI. Quattro i settori focali: automotive, energie rinnovabili, materiali per le costruzioni, apparecchiature medicali.

Numeri importanti quindi, scaturiti certamente dall'accordo epocale sottoscritto il 14 luglio a Vienna sul Joint Comprehensive Plan of Action che dovrebbe regolare in futuro il programma nucleare iraniano. Ma numeri anche dovuti ad una tradizionale ed antica simpatia tra i settori produttivi dei due Paesi, nonostante il recente regime delle sanzioni.

Nel governo italiano si scommette quindi su un futuro positivo nelle relazioni commerciali, industriali e finanziarie tra Iran e il nostro Paese, ma dal 18 ottobre, dopo il cosiddetto Adoption Day, il ticchettio delle lancette di un immaginario orologio ha cominciato a scandire il tempo fino a quello che sarà l'Implementation Day del Jcpa, che dovrebbe cadere nell'ultima decade di gennaio 2016.

TANTI DOSSIER SUL TAVOLO. Non è solo una questione di tempi a rendere particolarmente febbrili i prossimi mesi: sul tavolo numerosi dossier si accavallano e rendono ancora incerto il futuro nonostante gli ottimi propositi. Dai due voti iraniani a febbraio per il rinnovo del Parlamento e la nomina dell'Assemblea degli Esperti, camera fondamentale nella scelta della Guida Suprema, alle vicende siriane ed irachene che vedono coinvolto l'Iran con una

Ultima ora

Le TOP 5 di oggi

18:14 Renzi riceve presidente Afghanistan

17:41 Borsa: Milano chiude in rialzo, +0,63%

17:28 Eros Ramazzotti ospite a Sanremo

17:26 Di Pietro, non rifarei politica

17:18 4.000 civili morti per raid anti-Isis

17:13 Obama a Putin, Assad deve lasciare

17:09 'Per servizi francesi Salah è in Siria'

» [Tutte le Ultime ore](#)

Dalla nostra HomePage



Forza Italia, la crisi politica del partito ...

Caso Mantovani. Faida contro Gelmini. Nomine di Gardini e Miccichè malviste. E Sallusti bocciato dai sondaggi. [La](#)

Il petrolio dell'Isis, le vie di passaggio in Turchia

Mosca accusa Ankara. Ma sono molti a fare affari col greggio dell'Isis. Damasco compresa. Speculazione e organi corrotti: [La](#)

Mantovani: «Mi chiederete scusa, scommettiamo?»

ESCLUSIVO. Dopo 42 giorni di carcere, per la prima volta parla Mario Mantovani: «Tornerò. Le accuse di corruzione? [La](#)

Suprema, alle vicende siriane ed iraniane che vedono coinvolto l'Iran con una stima di più di 20 mila uomini sul terreno; non ultima la massima scadenza elettorale statunitense di novembre, con un'opinione pubblica Oltreoceano divisa o impreparata.

Di che comprendere la necessità di accelerare la ripresa e il rilancio nelle relazioni economiche tra Italia e Iran.

Un impegno che, come ha spiegato Calenda, è pienamente condiviso dal presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Rimandata la visita del presidente Rohani

Purtroppo la visita del presidente Hassan Rohani, che sarebbe dovuto arrivare a Roma il 14 novembre, è stata rinviata a ragione dei tragici attentati di Parigi, e dovrebbe tenersi verso la fine di gennaio, altro appuntamento che andrebbe a cadere nelle settimane dell'implementation.

Secondo tutti gli interlocutori di queste intense giornate di b2b il cambiamento è alle porte e si sta già assistendo ad una accelerazione. Si deve pensare ai 15 voli al giorno che collegano Istanbul a Teheran, debordanti di imprenditori. O ad alcune altre simpatiche anomalie, come il rapporto di amore ed odio per la connettività e i social network cui si assiste nel Paese (Twitter e Facebook sarebbero schermati, ma tutti riescono a farne uso); a detta dei nostri operatori, il mercato rimane complesso per quanto riguarda la telefonia (ad esempio Vodafone è uscita dal mercato) ed alcuni servizi primari.

LE SPERANZE DEGLI IMPRENDITORI STRANIERI. Anche gli alberghi internazionali sono pieni di imprenditori stranieri che sperano di ottenere vantaggi dalla fine delle sanzioni.

Al Parsian Hotel, che ha ospitato la delegazione italiana, campeggia un cartello *One billion tourist, one billion opportunities.*

Qualcuno ha commentato che gli iraniani venendo da decenni di chiusura non sanno più cosa sia un b2b, una sessione di business talks, una visita on site. Dalle prime reazioni gli imprenditori e le controparti iraniane hanno partecipato con serenità ed entusiasmo ai lavori della gigantesca (e gioiosa) sarabanda italiana.

Prima degli italiani sono arrivati i tedeschi e i francesi, molte sono state le promesse. Dietro le quinte si staglia la presenza di tanti operatori cinesi, indiani, turchi. Alla fila dei controlli all'Imam Khomeini Airport si sono intravisti, tra i vocanti imprenditori italiani, una coppia di timidi intellettuali americani, professori della Pennstate University.

UN'OSPITALITÀ PROVERBIALE. Un'avanguardia? I visti sui passaporti sono stati scrutati lentamente dai poliziotti che finalmente abbozzano un sorriso e sillabano "welcome". Si sa: l'ospitalità iraniana è proverbiale.

Licia Mattioli, presidente del Comitato Tecnico per l'Internazionalizzazione di Confindustria, ha enumerato una serie di recenti storie di successo dell'imprenditoria italiana. È il caso di un'acciaieria del gruppo Danieli, opera da 420 milioni euro, della joint venture con la Ghadir della Fata (gruppo Finmeccanica) per la realizzazione di una centrale idroelettrica, di un impianto realizzato dalla Imergas di Brescello nei pressi di Teheran per la realizzazione. Ed infine dell'accordo in esclusiva quinquennale tra la Fiera di Pordenone e quella di Teheran per la realizzazione di importanti manifestazioni, ad iniziare da quella tra il 10 e il 13 di gennaio Contract Made In Italy, eccellente occasione per le piccole e medie imprese dei settori trainanti italiani dell'edilizia, l'arredo, il design.



(© GettyImages) Il presidente dell'Iran, Hassan Rohani.

parla Mario Mantovani: «Tornerò. Le accuse di corruzione?»

I capoluoghi italiani che sprecano più acqua

A Parigi inizia la Cop21. E Roma si impegna a stanziare fondi. Ma nel 2014 le reti idriche nazionali hanno perso un miliardo di

Roma, viaggio dentro il centro migranti Baobab

In 7 mesi ha accolto 30 mila profughi. Diretti dall'Africa al Nord Europa. Ora è nel mirino della polizia. Perché non

Accordo Ue-Turchia, le cose da sapere

Ankara promette di blindare i confini e contenere i profughi. In cambio ottiene 3 miliardi di euro e la ripartenza dei

I più letti

24 ore Settimana Mese

- 1. SPIRITO ASPRO**
Gli Anni 80 'sesso e lusso' sopravvivono in Vaticano
- 2. CULTURA**
L'arte erotica attraverso i secoli
- 3. DOSSIER**
Vaticano, il peso politico-economico delle lobby
- 4. CINEMA**
«A Bigger Splash», 10 cose da sapere sul film di Guadagnino
- 5. EROTISMO**
L'arte erotica giapponese diventa tabù

Aziende francesi e coreane in vantaggio



(© GettyImages) Il premier Matteo Renzi e il presidente francese François Hollande.

Il venire meno delle sanzioni potrebbe subito favorire i settori italiani dell'energia e quello della componentistica per automobili, nonostante il vantaggio sul terreno delle aziende francesi e coreane per i rapporti tradizionali con le due aziende Khodro e Saipa, così come un interesse già espresso persino dalle big americane del settore.

Cosa si può ancora fare in futuro? Il ministro dell'Industria Mohammad Reza Nematzadeh promette 15 miliardi di investimenti nei settori delle infrastrutture e della edilizia.

UNA VERA CORSA ALL'ORO. Ci sono autostrade, ferrovie, porti, aeroporti, ospedali, alberghi da costruire o rinnovare. Un vera corsa all'oro per le nostre aziende del settore ma gli altri Paesi non stanno ad aspettare: ancora una volta ci sono i cugini d'Oltralpe che si sono mossi in direzione dell'aeroporto internazionale di Teheran.

Dal proprio canto il viceministro Calenda tira dritto e prepara nuove missioni di settore, nel campo delle costruzioni, del fashion, del mobile.

Vediamo quali sono le criticità emerse in questa maratona di due giorni: di tutte le sanzioni e restrizioni, quelle che preoccupano maggiormente le banche sono le aziende del settore finanziario.

Oltre alle problematiche sui swift e bonifici internazionali per quanto riguarda il trasferimento di risorse all'estero, non funzionano le carte di credito e vi sono restrizioni persino sui circuiti internazionali dei Bancomat.

L'INCONTRO TRA LE BANCHE. Nel corso del business forum si è svolto anche un incontro tra 12 banche italiane e 24 iraniane, tra cui la banca centrale: le riflessioni sul futuro non sono certo pessimistiche, ma più prudenti.

Vi è poi il tema della crescita lenta e della penalizzazione a causa del basso costo del petrolio. Così come quello dell'inflazione e della forte presenza della burocrazia.

Non sembra invece preoccupare gli imprenditori italiani il peso nell'economia di fondazioni religiose e/o dei guardiani della rivoluzione.

I loro interessi spaziano dalla sanità alla finanza, passando per l'energia, la petrolchimica, l'industria automobilistica, quella bellica, le infrastrutture e l'edilizia popolare. Uno sparuto gruppo di operatori della Compagnia delle Opere sbarcati a Teheran, sentendo questo catalogo, sogna estatico ed ispirato.

Tweet 0

Share 1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG: iran sanzioni - iran italia aziende - rapporti iran italia - renzi iran

Multimedia correlati



3 foto
FOTO

Commenti

Non sono ancora presenti commenti sulla notizia, vuoi essere il primo?

LASCIA UN COMMENTO

Lettera43 Facebook Twitter

Per scrivere un commento è necessario registrarsi oppure accedere con Twitter o Facebook: **Loggati - Registrati**

Articoli correlati

NARCOTRAFFICO



Iran, economia drogata

Teheran: ombre sulla vigilanza del governo al traffico di stupefacenti.

L43 Potrebbe interessarti anche



SPONSOR

Come investire 5000 euro
(MoneyFarm Blog)



BRAVATA

Usa, studentessa si spoglia in biblioteca: il video finisce in Rete



SPONSOR

Efficienza energetica, ecco la soluzione di Repower per le PMI
(Nanopress)



TENDENZE

Crociere, scambismo sul mare

Raccomandato da outbrain

Potresti esserti perso



Anonymous-Isis, l'ex hacker Ghioni: «Guerra

L'ex hacker Ghioni: «Oscurare account è inutile. E ostacola l'intelligence».



Finto olio extra-vergine, come evitare la truffa

Sette aziende indagate per frode. Prezzo, etichetta, origine. Così ci si



Sydney, l'incredibile tempesta che si abbatte

Spettacolare cascata di fulmini e grandine investe la città australiana.



L'arte erotica attraverso i secoli

Dai graffiti preistorici all'erotismo di Pompei. Storia dell'arte osé.



L43

FOTO VIDEO FATTI PERSONE TENDENZE FIRME BLOG COMMENTI ARCHIVIO ESCLUSIVE LIVE SOCIAL AUTORI BLOGGERS

IL NETWORK

I BLOG DI LETTERA 43

